

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) | n° |
|---|--------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 59 |
| ➤ Minorati vista | - |
| ➤ Minorati udito | 2 |
| ➤ Psicofisici | 57 |
| ➤ Altro | - |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 57 |
| ➤ DSA | 53 |
| ➤ ADHD/DOP | - |
| ➤ Borderline cognitivo | - |
| ➤ Altro | 4 |
| 3. svantaggio | 31 |
| ➤ Socio-economico | 2 |
| ➤ Linguistico-culturale | 21 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 6 |
| ➤ Altro | 2 |
| Totali | 147 |
| % su popolazione scolastica | 13,8% |
| N° PEI redatti dai GLHO | 58 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 52 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 6 |
| N° di PSP redatti dai Consigli di classe per alunni di recente immigrazione | 10 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| AEC | Attività individualizzate | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | 3 |
| Referenti di Istituto | | - |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | 1 |
| Docenti tutor/mentor | | - |
| Altro | | - |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro | No |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLO | No |
| | Rapporti con famiglie | No |
| | Tutoraggio alunni | No |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | No |
| | Altro | No |
| Altri docenti | Partecipazione a GLO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | No |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro | No |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni DVA | Sì |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | Sì |
| | Altro | No |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Sì |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Sì |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Sì |
| | Altro | No |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Sì |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Sì |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Sì |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Sì |
| | Progetti territoriali integrati | Sì |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No |
| | Rapporti con CTS / CTI | Sì |
| | Altro | No |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | Sì |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì |
| | Progetti a livello di reti di scuole | No |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | No |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | No |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | No |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | No |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali, ...) | No |
| | Altro | No |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|---|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | X | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti | | | X | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | | X | | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | X | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | | X | |
| Altro | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i> | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’Istituto elabora ed inserisce nel PTOF le linee guida per la promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra le varie figure professionali che operano nella scuola (Piano Annuale per l’Inclusione).

Il Dirigente Scolastico, con il supporto della Funzione Strumentale per l’Inclusione, convoca e presiede il Gruppo di Lavoro Operativo per l’inclusione (GLO); cura i contatti con l’AUSL, le famiglie, le cooperative di AEC, il Comune di Ravenna. Individua criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari; partecipa, con l’AUSL e l’Ufficio Scolastico Provinciale, ai Tavoli interistituzionali per la richiesta delle ore in deroga; partecipa ad accordi e intese con servizio socio-sanitari territoriali.

Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) rileva i BES presenti nella scuola attraverso monitoraggi periodici, anche coordinandosi con la segreteria didattica; documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere; elabora una proposta di Piano Annuale dell’Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES; elabora una proposta di Protocollo per l’inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali; monitora il livello di inclusività della scuola; collabora alla redazione del PTOF e dei relativi progetti inerenti l’inclusione.

La Funzione Strumentale per l’inclusione degli alunni DVA collabora con il DS e lo informa rispetto all’andamento dei progetti e delle situazioni specifiche; collabora con il personale amministrativo per la gestione della documentazione; recepisce la proposta di organico di sostegno e predispone l’attribuzione delle ore di sostegno nelle diverse classi; coordina il lavoro di tutti gli insegnanti coinvolti nei progetti di inclusione; gestisce i rapporti con la Neuropsichiatria infantile; cura la continuità interna tra ordini di scuola e l’orientamento alla scuola secondaria di II grado; rendiconta al Collegio dei Docenti; cura la collaborazione con enti esterni per la realizzazione di progetti e per la richiesta e gestione di ausili.

La Funzione Strumentale per l’inclusione degli alunni con Disturbi Specifici dell’Apprendimento collabora con il Dirigente Scolastico; collabora con il personale amministrativo per la gestione della documentazione; effettua monitoraggi periodici degli alunni; supporta il lavoro di tutti gli insegnanti coinvolti nella progettazione di percorsi personalizzati / individualizzati; coordina le attività per l’individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento; cura la continuità interna tra ordini di scuola per gli studenti con BES; promuove la formazione specifica dei docenti; relaziona al Collegio dei Docenti; cura la collaborazione con enti esterni / reti di scuole per la realizzazione di progetti.

La Funzione Strumentale per l’inclusione degli alunni con Disagio organizza corsi di aiuto allo studio per studenti in difficoltà; supporta la realizzazione di percorsi di integrazione per il disagio a scuola e la dispersione scolastica; mantiene i contatti con i servizi del territorio e partecipa agli incontri di coordinamento necessari.

La Funzione Strumentale per l’inclusione dei Migranti svolge, attraverso la Casa delle Culture, la funzione di raccordo tra il Comune di Ravenna e l’Istituto scolastico in materia di mediazione linguistico-culturale; favorisce l’accoglienza e l’inclusione degli alunni migranti; coordina le azioni previste dal Protocollo d’intesa; effettua monitoraggi periodici degli alunni; coordina i docenti che tengono i corsi di alfabetizzazione finanziati con le misure incentivanti per aree a rischio educativo con forte processo migratorio e contro l’emarginazione scolastica, in riferimento al CCNL (Art. 9).

Il docente di sostegno favorisce le situazioni didattiche formative e relazionali, mirate a realizzare il processo di inclusione in piena contitolarità con gli insegnanti curricolari; accoglie la famiglia dell’alunno e si fa portavoce tra scuola e famiglia; raccoglie informazioni pregresse; con i docenti curricolari della classe, i referenti della Neuropsichiatria, gli assistenti educatori e la famiglia redige il PEI; organizza in collaborazione con i docenti curricolari le attività per l’alunno/o e attua le pratiche di didattica individualizzata.

| |
|--|
| <p>L'<u>assistente educatore</u> collabora con il docente di sostegno e con i docenti della classe per la realizzazione di pratiche di didattica individualizzata e inclusiva; offre un'assistenza specialistica, anche relativa all'autonomia personale; si confronta con i docenti per fornire elementi utili alla stesura della documentazione relativa all'alunna/o.</p> <p>Il <u>Collegio dei Docenti</u> delibera il PAI; delibera il Protocollo per l'inclusione; delibera il PTOF e contestualmente i progetti dell'area inclusione; delibera le proposte di formazione specifica.</p> <p>Il <u>Consiglio di classe/team docenti</u> rileva i bisogni speciali degli alunni; effettua la segnalazione secondo i protocolli in essere; predisporre PEI, PDP e PSP; partecipa a momenti di verifica ed eventualmente riprogettazione del percorso di inserimento degli alunni con BES; informa il Dirigente Scolastico, la funzione strumentale e la famiglia delle criticità e fornisce i dati per i monitoraggi periodici; progetta strategie di intervento inclusive in collaborazione con le diverse figure professionali.</p> <p>Il <u>Personale ATA</u> interviene nella cura delle autonomie personali dell'alunna/o DVA, dove se ne riscontri una necessità.</p> |
| <p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Per i percorsi specifici di formazione dei docenti si rimanda alla relativa sezione del PTOF di Istituto.</p> |
| <p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>La valutazione degli alunni DVA viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali. Il documento di valutazione viene compilato dai docenti di classe e di sostegno. Nel rispetto dei bisogni educativi differenziati degli alunni secondo le loro diversità si evidenzieranno: i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza, gli interessi manifestati, le attitudini promosse, eventuali punti di contatto degli apprendimenti dell'alunno con i traguardi comuni.</p> <p>La valutazione degli alunni con altri BES è coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti dai PDP e PSP, anche in sede di Esame di Stato. Si adottano modalità di valutazione che consentano all'alunno con BES di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione e svolgimento delle prove. La valutazione considera con particolare attenzione la padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti formali o legati ad eventuali abilità deficitarie o allo svantaggio linguistico.</p> <p>La valutazione ha comunque sempre valenza formativa perché ha la funzione di orientare il processo formativo.</p> |
| <p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Docenti di sostegno, docenti curricolari, assistenti educatori, mediatori linguistici collaborano all'interno dell'istituto per promuovere pratiche inclusive.</p> <p>Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività nel piccolo gruppo, attività laboratoriali con piccoli gruppi. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno DVA e interventi che favoriscano l'autonomia e la socializzazione.</p> <p>Tutti i soggetti coinvolti organizzano le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività laboratoriali (learning by doing) • Attività per piccoli gruppi (cooperative learning) • Tutoring • Peer education • Attività individualizzata <p>La scuola attiva un servizio di sportello psicologico per alunni, famiglie e docenti.</p> |

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora con:

- Neuropsichiatria infantile e operatori socio-sanitari;
- CRHS e CTS per la fornitura di ausili in comodato e la formazione dei docenti;
- Esperti esterni per la realizzazione di progetti inclusivi;
- Servizi sociali;
- Casa delle Culture.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Come previsto dal Patto di corresponsabilità educativa sottoscritto dai genitori al momento dell'iscrizione dei figli, la famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'attuazione del progetto di inclusione.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso la partecipazione al GLO, la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e la redazione dei documenti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per attuare l'inclusione scolastica la scuola definisce azioni volte ad incontrare i bisogni formativi degli alunni. L'inclusione scolastica comporta non solo il diritto della persona ad essere presente in ogni contesto educativo, ma anche che tale presenza consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno.

L'inclusività interviene non solo sull'alunno, ma anche sul suo contesto di vita e implica l'abbattimento degli ostacoli all'apprendimento e promuove la partecipazione e l'integrazione.

In particolare, l'Istituto si pone come finalità prioritarie quelle di:

- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con BES attraverso percorsi comuni o individualizzati che favoriscano socializzazione ed apprendimento, anche nel passaggio tra i vari ordini di scuola;
- offrire agli alunni con BES la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- garantire, dove possibile, l'assegnazione del docente di sostegno all'alunno DVA nel rispetto della continuità;
- organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata;
- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno dell'Istituto;
- partecipare a iniziative di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (Comune di Ravenna, AUSL, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, cooperative, enti di formazione, associazioni di volontariato);
- promuovere la socializzazione degli alunni finalizzandola al miglioramento dell'area affettivo-relazionale;
- favorire situazioni interattive di coinvolgimento degli alunni con BES nelle attività didattico-educative;
- consentire agli alunni il raggiungimento di un positivo livello di autonomia e autostima, attraverso una progressiva consapevolezza delle proprie difficoltà, dei bisogni individuali e del percorso necessario per conseguire risultati positivi;
- supportare le famiglie nella scelta dei percorsi di vita dei propri figli.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto progetta e realizza interventi inclusivi partendo dalle competenze professionali e dalle risorse materiali presenti.

Realizza attività di formazione sulla didattica per competenze e pratiche di didattica inclusiva, anche in rete di scuole; promuove iniziative di formazione specifica, anche rivolte all'inclusione degli alunni con BES, proposte all'interno dell'Ambito Territoriale e da istituzioni locali e nazionali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto si attiva per ottenere i seguenti servizi e risorse:

- ore in deroga per alunni DVA;
- assistenza educativa;
- ausili in comodato d'uso (CRHS e CTS di Faenza);
- mediazione linguistica, alfabetizzazione e laboratori interlingua;
- acquisto di materiali, anche specifici, per laboratori inclusivi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Le FS, in collaborazione con i docenti interessati e con le famiglie, curano la continuità interna tra ordini di scuola per gli studenti con BES e l'orientamento alla scuola secondaria di II grado.

Notevole importanza viene data all'accoglienza degli alunni DVA: vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere serenamente il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutati quindi i bisogni educativi speciali degli alunni iscritti, le Commissioni che si occupano della formazione delle classi provvedono all'inserimento degli alunni con BES in gruppi classe che rispondono alle specifiche esigenze di ognuno di essi, in ottemperanza ai criteri approvati dal Consiglio d'Istituto.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21.06.2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26.06.2023